Anno XLIV — n. 33

Martedì 8 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali

Seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; 5.pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.7

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

I provvedimenti della Commissione Annonaria Provinciale

Nell'ultima seduta la Commissione Annonaria Provinciale prese i seguenti provvedimenti a carico di esercenti:

Luigi Clochiatti per vendita stoccafisso al prezzo superiore al calmiere, otto giorni di chiusura dell'esercizio.

Ferdinando Tolazzi per vendita zucchero sopra calmiere, dodici giorni di chiusura.

Ferruccio Pacchiego per vendita pasta sopra calmiere e, per non aver esposto i cartellini dei prezzi 5 giorni di chiusura.

Noè Blasone per vendita pane sopra calmiere ed a pezzo e non a peso dieci giorni di chiusura. Tommaso Buiat per macinazione grano per privati senza tessera, due giorni di chiusura del molino. Così i mugnai Spizzo, fratelli Carranica e Gio. Batta Comuzzi di Artegna, Maria Lilicchis per vendita latte annacquato, otto giorni di sospensione.

Ebbero 10 giorni di chiusura dell'esercizio Bergamasco Gio. Batta di S. Giorgio di Nogaro per trasporto abusivo di granoturco, Piccini Annibale per abusiva detenzione di grassi, Pietro Bisinello di Pontebba per acquisto abusivo di generi alimentari, Buratti Gio. Batta da S. Giorgio di Nogaro per vendita pane a prezzo superiore al calmiere, Masutti Silvio per vendita pane sopra calmiere e a pezzo, Passalenti Elia da Pasian Schiavonesco per vendita abusiva di pasta. Dieci giorni di sospensione del mercatoja Della Rossa Caterina, Della Rossa Francesco, Giulia Zilli, Teresa Modotti, Luigi Casarsa, Luigia d'Odorico, Elvira Scagnetti del Cormor per non aver portato il latte in città giusta decreto prefettizio, Maria Botto da Pagnacco per vendita latte fortemente annacquato. Nironotti Pietro di Castelnuovo per trasporto abusivo di granoturco sottratto alla requisizione 15 giorni chiusura dell'esercizio. Driussi Teresa, per abusiva vendita di avena, otto giorni di chiusura dell'esercizio. Marco Sartori per vendita formaggio sopra calmiere, cinque giorni di chiusura dell'esercizio.

Ermacora Arturo per vendita formaggio sopra calmiere, due giorni di chiusura. Carlo Salvador da S. Giorgio di Nogaro per vendita pane sopra calmiere, quindici giorni di chiusura dell'esercizio.

TRASAGHIS

Rettifiche

Il corrispondente che vi ha informato sul "fatti di Trasaghis" nei suoi due articoli da Trasaghis ha riferito cose inesatte e che vanno corrette. In breve. Il Feragotti fu nominato sindaco non 3 ma una 1 volta, la Prefettura annullò la nomina per ragioni a tutti qui note, cioè perchè contro il Feragotti era stata sporta denuncia per peculato, non e vero che Alesso minacci d'intervenire in difesa di Trasaghis e Peonis perchè tutta la popolazione di Alesso è concorde con Avasinis contro il Feragotti; non è vero che ragioni di anticlericalismo e di patriottismo abbiamo informato ai tumulti e violenze contro i Consiglieri di Avasinis e Alesso i facinorosi di Trasaghinis e Pronis, perchè il Feragotti è più clericale di... Don Ridolfi e Peonis è popolazione bolscevica, son 400 (per carità!) ma neppure 100 persone si agitavano sul piazzale e di queste non tutte ma soltanto i più scalmanati gridavano ingiurie e minacciavano. Per me non ho che questo a dire e sostenere: Feragotti si volle Sindaco della minoranza dei Consiglieri e degli elettori e per sole ragioni, private, personali o interessate, mentre il Rodaro è sindaco della maggioranza dei. Consiglieri ed elettori e per la sola ragione che c'è al Comune un vasto programma di indirizzi nuovi e lavori nuovi, che non ledono gli interessi suoi ne dei suoi parecchi amici e che egli ha accettato e manterrà senza compromessi ne voltafaccia.

L. R.

FAGAGNA

L' "Emancipazione". — Fu costituita una Società anonima denominata Società anonima cooperativa di produzione e lavoro «L'Emancipazione» con sede in Fagagna e la durata di anni dieci salvo proroga.

Scopo — assumere ed eseguire lavori di costruzione, prendere in affittanza terreni, esercitare commerci di materiale da costruzione ed agricoli.

Soci — numero illimitato, età maggiore anni sedici, con delibera del Consiglio, tassa d'ingresso lire due, l'azione di lire 100.

POCENIA

La semente del frumento come quota di fitto ai proprietari.

Sabato si tenne qui un'adunanza dei capi della lega bianca, alla quale erano stati invitati i proprietari del sito. Intervenne alla riunione anche il noto propagandista signor Cicottini di Latisana. La discussione, more solito, si svolse sul modo di applicare la percentuale d'aumento al fitto base 1912 - 13. La lega bianca, per l'affitto misto, senz'altro propose un canone di L. 55 il campo come prezzo medio, compreso in questo l'affitto dei fabbricati, cortili ed orti, ed esclusa la superficie occupata dalle viti e gelsi.

Con il prezzo del grano fissato dal governo per l'anno in corso in L. 125 il quintale, il proprietario, in questo modo, verrebbe a percepire come fitto, kg. 44 di frumento al campo, su per giù la quantità che di solito, in quei fondi, s'impiega per la semente. Restano a suo carico, le imposte, la tassa sul patrimonio, la manutenzione ed assicurazione dei fabbricati, la metà quota assicurazione dei coloni ed il resto.

Naturalmente, non si venne ad alcuna conclusione.

Un proprietario

TRIVIGNANO-UDINESE

Un'ultima parola. L'estensore del comunicato pubblicato in codesto giornale il giorno 3 c. m. che riguarda il resoconto della festa di beneficenza del 12 settembre 1920, la sbaglia di grosso se crede essersi giustificato coll'asserire che il resoconto di detta festa fu già dato al Consiglio d'amministrazione della «Forti e Liberi» perchè fa mostra d'ignorare che qui in Rivignano, c'è un comitato pro Monumento Caduti composto di persone d'ogni partito politico, il quale aspetta da tanto tempo il resoconto.

Uno del Comitato

La viabilità. — L'inghiaiamento e la manutenzione delle strade intercomunali sono passati alla Provincia, con la sorveglianza dei capistradini provinciali; e, bisogna confessare la verità, queste strade sono tutte in buon stato, bene inghiaiate, bene tenute. I tratti però nell'interno dell'abitato è rimasto ai comuni: ma in quale stato si trovano le strade nei paesi, non è penna capace di descriverla! Qui per esempio, se vogliasi percorrere venti metri, bisogna guardare da una parte e dall'altra per... scoprire dove si hanno da porre i piedi; bu he a fango da ogni parte, fino a mezza gamba. Perciò raccomandiamo alla nostra amministrazione comunale di far distribuire un pò di ghiaia, al più presto possibile, per il decoro del paese, oltrechè per la comodità e per la stessa sicurezza personale dei transitanti.

PONTEBBA

La Cooperativa di Pietratagliata

Dieci operai del comune di Pontebba, costituirono per la durata di anni 30 una Società Anonima Cooperativa fra operai minatori, carpentieri, sterratori ed affini sotto la denominazione «Cooperativa Anonima di Produzione e Lavoro di Pietratagliata» collo scopo di assicurare ai soci il profitto completo del proprio lavoro mediante assunzioni di lavori di costruzioni edilizie in muratura, di costruzione o manutenzioni od appalti od ai servizi pubblici inerenti all'arte edile, come potrà anche esercitare industrie e commerci di materiale da costruzione, proponendosi inoltre il miglioramento delle condizioni materiali, igieniche e morali dei soci, provvedendone l'istruzione e la previdenza.

SUTTRIO

Scuola di disegno. — Il Consiglio direttivo della scuola — nella sua adunanza del 6 febbraio corr. — elesse a presidente il sig. G. Batta Marsilio.

Nella seduta stessa venne stabilito — su proposte del prof. Linussio — che la consegna dei premi agli alunni che meglio si distinsero nell'anno scol. 1919 - 1920 avvenga il 28 Marzo p. v. seconda festa di Pasquà.

Musica sacra. — La messa del M.o Caponi a tre voci, eseguita il 3 Febb. corr. nella Chiesa d'ognissanti sotto la direzione del sig. Lazzara, fu ottima davvero.

Ce ne rallegriamo coi bravi giovani di Paluzza ed esprimiamo il nostro plauso al direttore didattico Angelo Maty che così bene seppe accompagnarle col nuovo organo.

PORDENONE

Una lettera di Natale Ricchi il propagandista denunciato per truffa

Del signor Natale Ricchi, propagandista delle Leghe bianche, abbiamo avuto occasione di occuparci, e quando era alla testa dello sciopero delle filandiere di S. Vito al Tagliamento e sfidava (moralmente che s'intende; e cioè con la sola arma dell'eloquenza) il signor Piva, proprietario della filanda, a misurarsi con lui, come pure di recente, per essere egli alla testa delle clamorose agitazioni agrarie nel Comune di Prata e per la denuncia di truffa contro di lui presentata e per la sconfessione piovutagli addosso da parte delle Leghe bianche.

Ora il signor Natale Ricchi si fece pervenire una lunga lettera stampata, che porta questo appello:

LAVORATORI DELLA MENTE E DEL BRACCIO CHE FOSTE DA ME GUIDATI.

In merito alla denuncia per truffa — ed è questa, ci sembra, la parte più importante, pel il momento — il propagandista signor Ricchi scrive (e riproduciamo senza toccare una virgola):

«Mentre la lotta per la conquista dei vostri diritti si faceva più cruenta e la mia presenza in mezzo a Voi indispensabile. Settari, falsi ministri del nostro Cristo, si univano coi nostri più accerimi avversari e lanciavano calunnie d'ogni specie al vostro capo allo scopo di colpire in Lui tutto il suo programma, privandovi così della guida e facendovi ritornare nuovamente nelle mani di coloro che vi tradirono, promettendovi tanto e dandovi nulla o poco, o lasciandovi in balia di voi stessi. Le armi da costoro adottate sono state terribili, ma spero e mi auguro che Voi abbiate parato a tali minaccia, mantenendovi fedeli a colui che dedica a voi, tutta la sua vita, pronto a tutto per l'attuazione del programma social-cristiano.

«Dite ai vostri sacerdoti di non uscire dall'ambito delle proprie mansioni altrimenti sarebbero a noi più nocivi».

Il Ricchi si mostra in questa sua lettera in veste di piacere. Difatti egli prosegue:

«Con immenso dolore ho appreso che durante la mia assenza si è verificato qualche atto di violenza che ha turbato l'ordine pubblico. Tutto ciò può arenare il nostro progresso, perciò vi prego di farvi interpreti del mio sentimento. Il periodo che attraversiamo è criticissimo ed un passo mal fatto potrebbe distruggere tutto ciò che abbiamo con tanto sacrificio conquistato. Calmatevi, ritornate al vostro lavoro, mantenetevi uniti e compatti. Il nostro dovere è quello di evitare qualsiasi violenza. E' colla libertà che otteremo la vera libertà. Dobbiamo dar prova di essere più coscienti e più competenti di coloro che fino ad oggi ci hanno governato. Predicavano la libertà insegnandoci ad ammazzare e incitandoci all'odio di razza assorbendo in tal modo tutto il nostro sudore in guerre e rivoluzioni.

«Se per raggiungere i nostri scopi una sola goccia di sangue umano dovesse perdersi, mi parrebbe di non aver vinto. Rammentatevi ciò che di sovente vi dicevo; «I generali mentano le decorazioni solo colle vittorie avute a tavolino, colla parola e colla penna e non colle armi micidiali». Tutti i motti violenti sono stati dai borghesi preparati dai lavoratori sopportati.»

Il Ricchi si affanna quindi a dare una serie di consigli, di frecciate: Riproduciamo la chiusa, pure senza aggiungervi o mutarne una virgola.

«La guerra vi ha portato via il sudore di decine d'anni, ed oggi che avreste (mediante le vostre lunghe sofferenze) i mezzi per passare padroni degli strumenti del vostro lavoro, non lo potete, perchè la borghesia d'accordo col governo non vi liquida i danni di guerra.

«La garanzia che i vostri padroni esigono, dite la vadono a prendere dal governo che è presso voi debitore. Si persuaderanno una buona volta che la guerra porta miseria e fame, e non ricchezze ed allori.

«I falsi popolari, domandano il decentramento dei comuni mentre vi legano ad un concentramento di organizzazione.

«Svincolatevi dai falsi popolari e dichiaratevi liberi cattolici. Se ancora dimostrerete di aver fiducia in me ben volentieri ritornerò a prendere la direzione della vostra unione.

«Non appena mi sarà possibile renderò pubblica l'autodifesa per la denuncia fattami. Potrò essere arrestato, ma non per furti. Solo per avere insegnato la verità al popolo, e la strada per conquistare i propri diritti, pur rispettando le attuali leggi, fatte dai grassi borghesi. Basti il fatto che i tutori di queste leggi e dell'ordine pubblico, mi hanno proibito di parlare in pubblico, e voi tutti sapete che nei comizi da me tenuti non ci ebbero mai a verificare incidenti di sorta.

«Ed a voi operai che oggi siete colle braccie incrociate perchè vi manca il lavoro. Dite al governo che come trovò i soldi per mandarvi al macello, ne trovi oggi per farvi lavorare. Hanno fatto centinaia di strade su mezzi disabitati per facilitare la scesa della morte. Trovino i mezzi perchè possiate mettere in attività le vostre volontà lavoratrici.

«Quante promesse ci hanno fatto mentre sfidavamo la nostra carne per la grandezza della borghesia! (e non della patria) Essi hanno fatto l'internazionale nera, chiudendo le banche piene di nostri sudori.

«Non ditemi del Leninista e ne comunista, o la piena convinzione di essere un vero social-cristiano.»

La sconfessione del Ricchi

Nel salone Coiazzi, si radunavano sabato i presidenti ed i segretari delle Leghe bianche del Mandamento per deliberare intorno alla nota agitazione di Prata.

Don Masotti espose la situazione creatasi in quel paese. Tessitori non vuole che si esageri il caso Ricchi. E' — dice — un infortunio sul lavoro e bisogna ripararlo.

Dopo lunga discussione viene all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze delle leghe coloniche del Pordenonese riunite il 5 febbraio 1921; preso in esame il caso Ricchi e la situazione delle leghe di Prata di Pordenone; udite le relazioni dei rappresentanti dell'Unione del Lavoro di Pordenone e della Federazione Friulana Affiutuari e Mezzadri; Riaffermano la loro incrollabile fede nella organizzazione bianca e la necessità della disciplina sindacale; approvano la condotta dell'Unione del Lavoro di Pordenone come della Federazione provinciale sconfessano l'azione del Ricchi che culminò nell'agitazione di Prata condotta senza l'approvione dell'Unione del Lavoro;

protestano contro le calunniose affermazioni del Ricchi nei riguardi di fatti e persone del centro Sindacale Provinciale; e mentre deplorano le riluttanze dei proprietari e definire il patto colonico già concordato e il temporeggiamento opposto al legittimo desiderio dei mezzadri di passare in affittanza a denaro; domandano all'Unione del Lavoro qualsiasi eventuale agitazione in proposito; e invitano gli amici di Prata e tutte le leghe aderenti a rompere ogni contatto col propagandista Ricchi e a rientrare, oggi e domani, nella più ferrea disciplina Sindacale.

LUSEVERA

Una Cooperativa

Con atto del dott. Ernesto Burini, si è costituita a Lusevera una Società anonima Cooperativa di Lavoro, sotto la denominazione Cooperativa Edilizia per la durata di anni 20 coi facoltà di prorogarsi.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni nominative da lire 100 ciascuno, ma nessun socio, potrà possedere più di cinquanta.

Lo scopo della Società è l'esercizio ed assunzione di lavori edilizi, stradali, idraulici ed affini.

Il patrimonio sociale è costituito: dal capitale sociale formato dalle azioni di lire 100 ciascuna; dalle tasse di ammissione; dal fondo di riserva; dai fondi speciali; da qualunque liberalità che pervenisse alla Società.

SPILIMBERGO

Una utile iniziativa.

Si è costituita la "Società Anonima Cooperativa Gruppo Operai confederati del Deposito Munizioni di Spilimbergo", per la durata di anni quattro, prorogabile poi di due in due anni, con lo scopo di esercire a mezzo dei soci lavori di edilizia, manufatti, muratura, reticolati, strade, scarichi, ecc. ecc. per conto del Deposito Munizioni.

Il capitale è formato mediante trattenuta del due per cento sulle paghe orarie e cogli utili dei lavori assunti.

Venne nominato a presidente il sig. De Stefano Costantino di Domenico; a consiglieri i signori Giacomello Leonardo fu Giacomo, Lenarduzzi Vittorio di Antonio, Bortuzzo Domenico di Giuseppe, Rossi Giovanni di Giacomo, Galosso Pietro di Domenico, Visintin Umberto fu Valentino; a sindaci Tamai rag. Antonio e Carminati Gio. Batta; a probiviri Battistella Arturo fu Giovanni, Martina Pietro fu Domenico e Antonio Zavagno fu Francesco.

Stato Civile

Dal 30 al 5 gennaio 1921.

	maschi	femmine	
Nati vivi	9	14	
» morti	3	2	—
» esposti	1	3	—
Totale nati	32		

Pubblicazioni di matrimonio

Raccigh Giovanni carradore con Mantagnese Maria contadina — Marcuzzi Pietro operaio con Cecchini Anna casalinga — Rigo Antonio macellaio con Sandrin Antonia sarta — Sacchi Mario meccanico con Picogna Albina casalinga — Pascoli Guido ferroviere con Comuzzi Amelia casalinga — De Luca Attilio cameriere con Sabbadini Anna casalinga.

Matrimoni

Cânciani Cauzio falegname con Bastianutti Elvira casalinga — Zoccolo Attilio fornaio con Querini Beatrice casalinga — Chiarandini Filippo cementista con Fannin Angela operaia — Lius della Pietà Ermenegildo operaio con Grigolo Lucia sarta — Sdrigotti Domenico aggiustatore meccanico con Lorenzutti Elena casalinga — Minigher Pietro manovale con Petris Maria casalinga — De Giorgio Gio. Batta pittore con Cargnelli Maria n. — Zoratti Giraldi Vittorio carbonaio con Bigotti Elena n. — Fiori Giorgio agente commercio con Mazzoli Marcella casalinga — Avanzato Rosario professore con Pellegrini Giuseppina casalinga — Masutti Domenico agricoltore con Gentilini Anna Cristina casalinga — Lodolo Giovanni avvolgitore tecnico con Cincotti Assunta sarta — Devecchi Fortunato cuoco con Venier Fiorenza casalinga — Moreale Giuseppe vigile urbano con Zorzini Guglielma casalinga — Gelli Nello possidente con Marchesi Laura-Lola civile, Moruzzi Antonio segantino con Fabro Teresa casalinga, Conti Gio. Batta commissionato con Zucco Firnina casalinga — Pegoraro Luigi imballatore con Sacher Anna contadina — Mestroni Luigi ottonaio con Nonis Maria casalinga — Vittorio Ermenegildo agricoltore con Zenarolla Giovanna sarta — Romanelli Giuseppe agricoltore con Roiatti Caterina casalinga — Lodolo Vittorio agricoltore con Lodolo Clementina contadina — Boschian Emilio sarto con Zandonella Ernesta sarta — Colle Onorio fornaio con Globa Roma Annia levatrice — Korner Filippo Eugenio commerciante con Assoloni Nora casalinga — Marini Giovanni agente commercio con Gervasutti Lidia sarta — Quendolo Venusto industriale con Buiatti Maria casalinga — Beltrame Giuseppe calzolaio con Garbin Antonia casalinga — Rossitti Luigi elettricista con Buiatti Elvira commessa — Gattesco Luigi sarto con Paravan Giuditta casalinga — Noale Giovanni pittore con Canciani Ida casalinga — Moretti Giuseppe ferroviere con Cecovic Lucia casalinga — Verettoni Pio magazziniere con della Bianca Noemi casalinga — Melato Carlo ferroviere con Turloni Angelina casalinga — Rizzi Dionisio fornaio con Merlino Rosa — De Facciò Quinto agricoltore con Lodolo Luigia Ferma casalinga — Maranzana Fabio ferroviere con Clara Ardemia casalinga.

Morti

Peghin Luigi fu Angelo a. 79 fattorino di Banca — Regio Anna di Pietro mesi 8 — Saccavino Guerrino di Luigi mesi 3 — Biasutti Gio Batta fu Gio. Batta a. 69 possidente — Passon Gio. Batta fu Domenico a. 71 pens. ferrov. — Feruglio Ferruccio di Pietro mesi 1 — Bulligan Walter di Teresa mesi 10 — Absenti Puppini Maria fu Natale a. 74 casalinga — Trevisini Sebastiano fu Enrico a. 75 impiegato — Paiani Mesaglio Teresa fu Daniele a. 69 casalinga — Irlando Garsè di Italico a. 4 — Levis Pitassi Rosa fu Giovanni a. 61 casalinga — Del Torre Blasoni Ermenegilda fu Valentino a. 47 casalinga — Casarsa Del Gobbo Albina fu Giacinto a. 85 — Tassi Renata giorni 21 — Turco Genero Giuditta fu Valentino a. 45 casalinga — Spagnol Claudio Maria fu Angelo a. 56 casalinga — Miseoci Franco mesi 8 — Miconi Leonardo fu Francesco a. 65 agricoltore — Fontanini Lino di Giuseppe a. 41 ferroviere — Del Mestre Antonio fu Francesco a. 76 calzolaio.

Totale morti 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Di quali forze ci varremo per sostituire il carbone?

Una delle conseguenze della guerra — scrive Henry di Varigny nelle *Bibliotèque Universelle* — è la crisi del carbone. Essa non è limitata alla Francia, le cui miniere di carbone sono state saccheggiate e distrutte, nè all'Inghilterra, ove il minatore, sentendo la propria forza, intende di essere pagato più di prima: essa esiste da per tempo. Attualmente la produzione del carbone sarebbe in un *deficit*, netto di 72 milioni di tonnellate sul consumo normale. Il *deficit* è più che altrove, pronunciato in Francia, dove la produzione è di 36 milioni, e il consumo di 60 milioni.

Siccome il carbone fossile è alla base di ogni industria in cui si facciano agire il calore e il movimento e più specialmente alla base della maggior parte dei trasporti per terra e per mare, si comprende che la crisi del carbone abbia una ripercussione sull'economia del mondo intero. La ricchezza è ormai nella terra produttrice di alimenti nell'energia muscolare produttrice di lavoro, e nel carbon fossile, base dei trasporti, del riscaldamento e di quasi tutte le industrie.

I metodi attuali di sfruttamento del carbone ne sperperano ancora una parte considerevole. Lord Newton affermava, pochi mesi fa, che nei fornelli domestici si perde, sotto di fuliggine, il 6 per cento del carbone che vi arde: il ricupero di quella fuliggine permetterebbe di scaldare Londra per sei mesi. Il riscaldamento domestico si fa generalmente a dispetto del buon senso e con uno stolto sciupio.

Ma neppure l'industria è senza colpe, su questo punto.

Quando finirà il carbone?

Tali essendo le condizioni, è naturale che sempre più si pensi alle cascate, e a questo proposito giova segnalare uno studio importante dello svedese Svante Arrhenius sulle ricchezze del mondo in energia, studio presentato all'Istituto Franklin di Filadelfia e riassunto nella rivista *Nature* dell'ottobre ultimo.

Quando finirà il carbone fossile? La questione fu esaminata nel 1913 al Congresso di Geologia tenutosi nel Canadà. A quel tempo si stimò che ci poteva essere carbon fossile per 6000 anni (al tasso di consumo del 1913), a meno di 1800 metri di profondità. Questa cifra sembra esagerata allo scienziato svedese; che la riduce a 1500 anni circa ad ogni modo, sempre dopo un periodo d'anni che basterà indubbiamente per la nostra scomparsa! Secondo lo svedese dunque, l'America avrebbe carbon fossile per 2000 anni, la Germania per 1000, l'Inghilterra per 200. Dopo di che, se non si troverà nulla che possa sostituire il carbon fossile, si dovrebbe tornare a un genere di vita che sarà quello di due o trecento anni fa, quando il carbon fossile non era ancora sfruttato nell'industria.

C'è il petrolio, si dirà. Il petrolio? L'esperienza dimostra che i campi petroliferi si esauriscono presto; i giacimenti americani ne hanno ancora per circa novant'anni: va bene per gli azionisti attuali; ma i loro figli e nipoti non avranno di che rallegrarsene.

La torba arde, benchè male, e scalda, benchè poco, e la si può sfruttare, ma non è un prodotto abbondante ed ha difficoltà del trasporto, per il suo volume in rapporto alle calorie che sviluppa.

Migrazioni dell'industria

Rimane dunque la forza delle cascate. Svante Arrhenius ci dice che una parte di questa forza sembra non potersi sfruttare, perchè si presenta in regioni non adatte dell'industria. Ma che ne sa l'Arrhenius? L'industria si stabilirà là e ove trova la forza motrice. E ciò sarà un grande vantaggio per l'Islanda e la Norvegia, dove saranno disponibili 22 cavalli-vapore per ogni abitante. La distribuzione della popolazione cambierà certamente: la popolazione industriale pullulerà in Asia (236 milioni H. P. disponibili), in Africa (190) nell'America del nord (160) nell'America del Sud (94) L'Europa (45) e l'Australia (30) saranno meno ricercate.

In ogni modo sono da prevedersi spostamenti, migrazioni di industrie. Certe regioni d'Europa rimarranno industriali: la Filandia, la Scandinavia soprattutto, la Svizzera, l'Austria, la Francia; l'Italia, la Spagna, ma l'Inghilterra, la Germania, la Russia, faranno bene a tornare al tempo di Tacito, e a rivestirsi di foreste, nelle quali si vivrà in modo meno artificiale del presente e certo non meno morale.

La foresta è infatti una sorgente

d'energia, non soltanto essa fornisce il covo e il pasto a molte bestie, ma accumola il calore del sole nel legno e l'energia che il sole irradia sulla terra viene assorbita dalla vegetazione in misure differenti: Le foreste ne assorbono il 67 per cento, le colture il 24. L'energia accumulate dalle sole fereste rappresenta 14 volte quella del carbone che si consuma all'anno. Perciò non si moltiplicheranno mai abbastanza le foreste specie nei luoghi poco o punto produttivi, e nelle montagne dove la funzione protettrice della foresta è sì utile.

E se il genere umano potesse abituarsi a vivere, più che non faccia oggi, di semi e frutti d'alberi: castagne, ghiande, ecc.. grande ne sarebbe il vantaggio, sebbene certo men grande il piacere. Molti spazi di vegetazione inutile potrebbero esser convertiti in foreste, in cui legno sarebbe utilizzato sul posto, giacchè non converrebbe trasportarlo, se non per corso di acqua.

Marce, vento, sole.

Anche nelle onde del mare e nelle maree vi è, secondo l'Arhenius, molta energia. Ma essa è troppo dispersa e troppo costerebbero gli impianti. Si comincia però a trar partito dalla marea: bisognerà vedere quel che darà.

Anche il vento può fornire un'energia considerevole. Essa è stata valutata a 5000 volte quella data del carbone che si brucia annualmente. Ma anche questa è sempre energia dispersa, salvo in alcuni luoghi in cui è a momenti anche troppo concentrata, e in cui potrebbe essere raccolta da batterie di molini a vento.

Finalmente, vi è l'energia della radiazione solare, che è 70.000 volte superiore a quella del carbon fossile che si brucia ogni anno sulla terra.

L'Arhenius fa molto affidamento sul calore solare, specie nelle regioni tropicali, in cui esso servirà, prima di tutto, a irrigare e a rendere possibile l'agricoltura. Così l'umanità, partita dalle regioni subtropicali, vi ritornerebbe, costretta dalle circostanze.

Vi ritornerebbe ammaestrata dall'esperienza, incivilita. Ma, intanto, siamo in piena crisi di combustibile e dovremo uscirne.

SPILIMBERGO

Lagno per il servizio automobilistico Spilimbergo-Udine.

Sono generali i lagni per il cattivo funzionamento del servizio automobilistico *pubblico* da Spilimbergo a Udine. Specialmente nel ritorno da Udine (ore 4 pom.) non si osserva più l'orario e basta che la corriera sia zeppa si parte a qualunque momento.

Sabato sera i rappresentanti dei Comuni del mandamento recatisi a Udine per conferire con il Presidente della Deputazione Provinciale in merito alla disoccupazione ed ai lavori, giunti alle 3.40 al luogo di partenza trovarono che l'autocorriera era già partita, e con loro rimasero a terra diversi altri che dovevano giunti a Spilimbergo, trovare coincidenza per i paesi della montagna.

Dal momento che si tratta di un pubblico servizio gli assuntori devono fare il possibile per contentare il pubblico, e se non basta una autocorriera devono avere sempre pronta la riserva sia a Udine che a Spilimbergo.

Sabato scorso erano oltre 40 i disgraziati viaggiatori e ieri domenica una macchina molto più piccola ne portava circa 30 accumulati gli uni sugli altri.

La popolazione che ha accolto con simpatia l'iniziativa dei fratelli De Rosa ha giustamente diritto di reclamare quando vede che l'azienda si propone solo il proprio interesse e le proprie comodità.

Dunque si raccomanda puntualità nell'orario di partenza e di arrivo. Un poco di più rispetto per il pubblico e speciale riguardo nell'assegnazione del posto a coloro che desiderano acquistare il biglietto di andata e ritorno.

La seduta del Consiglio Comunale. — Presieduta dal Sindaco Cantarutti ebbe luogo ieri mattina la seduta del Consiglio Comunale.

Vennero approvate alcune delibere prese d'urgenza dalla Giunta fra cui l'assunzione da parte del Comune dell'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia del personale salariato avventizio; la modifica al capitolato medico e la contrattazione di un prestito provvisorio di lire centomila. Diede l'adesione incondizionata al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, e stabilì di partecipare alla formazione del capitale. Fissò le nuove tariffe per la fornitura d'acqua potabile. Elevò da L. 300 a L. 2000 il massimo per la tassa esercizio e da L. 175 a L. 1200 quello per la tassa famiglia. Deliberò di aumentare il sussidio alle scuole di Disegno di Spilimbergo, Barbeano e Tauriano rispettivamente, in L. 600, 150 e 250. Stabilì un secondo posto di guardia municipale. Deliberò quindi senza discussione e con voto unanime del 20 ojo sugli assegni di organico degli impiegati Municipali.

Per ultimo provvide alla designazione dei nomi per la Commissione Annonaria al R. Prefetto.

Funerali Marchi. — Ai funerali del compianto Angelo Marchi, morto in seguito a paralisi, partecipò una vera folla di amici e conoscenti anche dal di fuori.

La dipartita di Angelo Marchi fu sentita con vero dolore da tutta la cittadinanza. Il defunto ebbe a coprire varie cariche pubbliche; fu più volte Consigliere Comunale ed assessore con l'amministrazione democratica presieduta dal comm. Concari.

Ai funerali il comune era rappresentato dall'assessore Santorini. I cordoni erano tenuti dal comm. Concari cav. Collesan e sig. Comis e Antoniazzi.

Numerose le corone inviate dalla famiglia ed amici. Al passaggio del corteo del quale faceva parte il fratello e congiunti dell'estinto, tutti i negozi erano chiusi.

Alla famiglia Marchi rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza in morte di Angelo Marchi. — Alla Congregazione di Carità furono versate per onorare la memoria di Angelo Marchi le seguenti somme: Comis Seb. lire 10, Antoniazzi Carlo 10, cav. Colesan 5, Fiorètto e Cozzi 5, Urdich 5, Antonietti C. 5, Stevanin 5, Caffè Piccolo 5, Artini-Indri 5, Artini f.lli 5, Del Favero Ant. 5, cav. Vicentini I. f.li De Rosa 10, Garue 5, Pielli E. 5, Zinettini 5, Console 5, Tomat 5, Soler 5, Chivilò 5, Tracannelli 5, Cossarizza Americo 5, Venturini 5, Ceredon 5, Giacomello P. 5, Carta 5, Avon Andrea 5, Crocetta 5, Marin G 5, Codogno G. 2, De Mattia 5, Martinuzzi P. 5, avv. Linzi 5. Totale lire 178.

GEMONA

La fiera — Venerdì 11 febbraio corr. avrà luogo una grande fiera Sul mercato verranno condotti fra altri i migliori capi di bovini di razza alpina.

Un taglio che non va

Da qualche giorno sul pendio del colle ove sorge lo storico castello la co. Vittoria Rubini-Elti sta facendo eseguire il taglio delle piante sempreverdi che abbellivano maggiormente quella località. La cittadinanza vede di mal occhio l'abbruttimento che si arreca al bel ritrovo.

La festa di Ospedaletto

Giornata di giubilo quella di ieri. Ricorreva il 10 anniversario dell'ingresso nella nuova parrocchia di Don Giuseppe Comelli Priore e Parroco di Ospedaletto, esemplare figura di sacerdote, tutto dedito al bene dei suoi parrocchiani.

I quali a dimostrazione del loro affetto e riconoscenza gli offrirono, a ricordo, uno splendido calice in argento dorato, che fu presentato al festeggiato con toccanti parole di circostanza dal Padre Guardiano del Convento di S. Antonio. Grande concorso di popolo alle funzioni. Nel pomeriggio predicò da par suo il simpatico P. Basilio del convento suddetto.

La festa di ieri coincideva col termine dei lavori interni di restauro della Chiesa che durante le tragiche giornate della ritirata di Caporetto venne colpita da molte granate.

All'egregio ed ottimo Parroco mandiamo da queste colonne i migliori auguri.

La veglia dei fiori

Non poteva riuscire più bella la veglia che ha avuto luogo la decorsa notte ad iniziativa del Circolo Sempre Verde.

Il teatro era trasformato in una grandiosa artistica serra di fiori. I nostri giovani bene coadiuvati da uno stuolo di signorine e diretti dal sig. Gio. Batta Forgiarini e dalla signora Angelina Sporeni hanno saputo farsi onore. L'artistico addobbo non ha fatto che sollevare la generale ammirazione.

L'orchestra cittadina, rinforzata da tre dilettanti provetti, che gentilmente si sono prestati e cioè signor co. Bulfardo Groppiero, dott. Ulrico Fontanelli e Luigi Polettini, ha suonato come meglio non poteva suonare e ai bravi filarmonici i ballerini tributarono continue lodi ed applausi.

Le danze, animatissime, vi sono protratte fin oltre le sei di stamane ed avrebbero continuato chissà quanto ancora se i molti bis non avessero affaticati troppo i bravi suonatori.

Il servizio di buffet ottimo e inappuntabile.

Nessun incidente ha turbato la festa e di ciò va data lode agli organizzatori ed anche a tutti intervenuti che tutti si mantennero correttissimi ed educati. E' stato dato un ballo di famiglia e l'artista e l'allegria hanno sempre regnato sovrane. Ci tengo ed altri simili balli moderni, indecenti, sono stati vietati ed anche per questo la Sempre Verde, che godette simpatie, merita un plauso.

Cinema Teatro Moderno

Oggi «Fassa la ruina» — Interpreti M. Bonnard e S. Pini.

Varietà — prof. L. Brusses e Les Mazzon S nel salto della morte.

AMPEZZO

Scuola serale

Lunedì 7 corr. si inizieranno nel nostro paese lezioni regolari di scuola serale per il disegno e l'aritmetica. Questa scuola attesa da molto tempo si apre assai tardi. Sappiamo però non doversi questo ritardo attribuire a trascuranza da parte del Comune e della Società Operaia Ampezzana sotto i cui auspici la scuola si apre, ma a vari fattori che furono contrari ai loro desideri. Insegnanti saranno il geom. Aristide De Monte ed il maestro G. Candotti. Auguriamo alla scuola buoni frutti benchè questi, dato il breve tempo che la scuola ha a sua disposizione, non possano essere molto copiosi.

MAIANO

Funebri Biasutti

(C. O.) — Questa mattina seguirono i funerali del compianto Biasutti Gio. Batta deceduto ieri nella vostra città.

Giunto, con carrozza elettrica alle ore 10 si formò un lungo corteo.

Erano presenti tutti i famigliari, i nipoti Avv. Giuseppe Biasutti ed ing. Giulio, i generi Giuseppe Della Mea, Carlo Cappelia e Gianiz Costantino ed altri parenti.

Ai fianchi del carro funebre reggevano i cordoni: l'assessore comunale sig. Cividino Ermenegildo pel Comune, il maestro sig. Frizziero Ugo pel corpo insegnante, il sig. Riva Agostino presidente della Società Operaia, di cui l'Estinto era socio fondatore, e il cav. Dott. Boccuzzi medico comunale.

Seguivano il feretro, dopo i famigliari, moltissimi amici dell'Estinto e i soci dell'Operaia col vessillo.

Il lungo corteo seguì la bara fino al cimitero.

Ai figli desolati ed ai parenti tutti vive condoglianze.

S. DANIELE

Grave incendio. — La notte scorsa verso le 12 si sviluppava un grave incendio nella casa colonica di certo Narduzzi Domenico detto Cruc sita al «Fortonat» in principio di Via Lunga.

Le fiamme avviluppavano in breve tutto il caseggiato, e malgrado il pronto accorrere di cittadini volonterosi con la pompa comunale, chiamati dai rintocchi dell'unica campana del Duomo, in poche ore venne tutto distrutto, danneggiando anche le abitazioni vicine.

Il danno, assicurato con un vecchio contratto non rinnovato, si calcola s'aggiri sulle 50 mila lire.

Veglie danzanti. — Riuscitissima la Veglia Sportiva di giovedì grasso, che ha fruttato oltre un migliaio di lire che saranno devolute in beneficenza.

Per lunedì sera è annunciata la tradizionale veglia della Società orchestrale, e per l'ultima sera di carnovale gran ballo popolare.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del nuovo Prefetto

Il nuovo prefetto comm. Decio Cantore, assumendo il massimo ufficio della provincia rivolse al presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, alle Autorità civili e militari, ai Sottoprefetti e sindaci, ed a tutti i Capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia di Udine, il seguente saluto:

«Assumo oggi la direzione di questa Prefettura col fermo proposito di adoperarmi con tutte le mie forze per la migliore e più sollecita rinascita civile ed economica di questa patriottica provincia, e con la fiducia che non mi mancherà la illuminata collaborazione dei cittadini, delle Autorità, degli istituti e delle associazioni, ai quali tutti mi è gradito esprimere i sensi del mio cordiale ossequio».

Confidiamo che l'intelligente e attiva opera del comm. Cantore rechi alla nostra Provincia ultimo tributo per la sollecita sua reintegrazione; i cittadini, ricambiando il saluto augurale riaffermano la volontà ed il desiderio vivissimo per la completa riuscita della loro Provincia amata.

Il congresso del Partito Socialista

Domenica, in una sala della Casa del Popolo, si gul il congresso del Partito Socialista friulano, presenti numerose sezioni di tutta la Provincia. Presiedeva il maestro Ermacora. Il dott. Scoccimarro fece la relazione sui risultati del congresso di Livorno, e in merito parlarono parecci dei presenti, fra cui l'on. Cosattini.

Intanto seguiva anche il congresso degli aderenti al partito comunista, che fanno capo agli organizzatori D'Orlando di Tolmezzo e Costantini di Udine.

I comunisti, in seguito a loro richiesta, furono ammessi nella sala ove seguiva il congresso degli unitari, e Costantini parlò a lungo sostenendo la tesi comunista; a lui rispose l'on. Cosattini.

Nel pomeriggio, i comunisti furono esclusi, e venne votato un ordine del giorno proposto dall'avv. Spinotti, circa la stampa ela propaganda economica.

Intanto, poichè il comitato centrale della Camera del lavoro, è risultato in maggioranza comunista, il segretario sig. Brovelli ha presentate le dimissioni. Egli fu pertanto incaricato della parte amministrativa mentre si è aperto il concorso.

Nel Partito Popolare. — Allo scopo di preordinare il Congresso dei consiglieri e delle varie sezioni del partito, ieri si riunì il comitato provinciale del P. P. deliberando in massima il programma dell'assemblea. Parlerà don Sturzo nella mattinata ed altro oratore s'intratterà sulle condizioni locali.

Nel pomeriggio verranno svolte due relazioni, circa l'igiene morale delle abitazioni popolari e sull'istruzione popolare.

La seduta si chiuse con la votazione di un ordine del giorno di protesta contro il governo per il suo disinteressamento alla ricostruzione del Friuli danneggiato dalla guerra e dall'alluvione del settembre e per il ritardato pagamento dei danni di guerra.

Associazione Legionari Friulani. — Codesta presidenza dell'Associazione Legionari Friulani porta a conoscenza degli iscritti Legionari che si smentisce recisamente la falsa voce corsa circa una spedizione per il Montenegro con promesse di forti somme ai volontari di tale immaginaria spedizione.

Per il Presidente
Artuso Erminio

Concerto Lehner

Il rinomato quartetto d'archi ungherese diretto da Ieno Lehner, che sta facendo con successo trionfale un giro di concerti in Italia, darà venerdì 11 corr, ad iniziativa del nostro Comitato cittadino per la musica, un'audizione alla sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini).

A Venezia, a Firenze, a Treviso, dove i valorosissimi componenti il quartetto Lehner si sono presentati in questi giorni, essi destarono profonda impressione, dimostrando di possedere in grado superlativo l'istruzione stilistica, la perizia tecnica, l'affiatamento, l'equilibrio della sonorità. Leggiamo nella Gazzetta di Venezia del 3 corr. che la caforosa unanime ovazione che la fine del concerto (tenuto la sera precedente nella sala del Liceo Marcello) salutò gli esecutori, già applauditissimi dopo ogni numero del programma, mostrò come le loro esecuzioni avessero trovato le vie del cuore e suscitato in tutti le più intense emozioni, con una perfezione che ben poche altre formazioni quartettistiche possono eguagliare.

A Venezia, come già a Treviso ed a Firenze, il Lehner ed i suoi compagni furono confermati subito per altri concerti.

Pubblicheremo domani il programma che verrà eseguito venerdì sera.

Conferenza Veterinaria

Domenica 6 corr. il Veterinario suburbano dott. G. Della Savia tenne nel locale delle Scuole di Godia una conferenza sulla vaginite granulosa delle bovine. Ai numerosi agricoltori intervenuti l'egregio dottore, dopo aver accennato alle infezioni che oggidì minacciano maggiormente il nostro patrimonio zootecnico, descrisse in forma piana e concisa i sintomi della vaginite granulosa.

Trattò poi dettagliatamente dei mezzi di trasmissione e delle conseguenze dannose dell'infezione e si soffermò maggiormente a parlare della cura e dei mezzi da adottarsi dai singoli agricoltori e dai tenutari di tori, per impedire la diffusione della malattia.

Concluse augurandosi che tutti gli agricoltori abbiano a cooperare affinchè anche questa malattia possa essere debellata dalle nostre stalle all'uopo di conseguire colla maggior sollecitudine il ripristino di quel patrimonio zootecnico tanto fiorente nel periodo dell'anteguerra.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine m. 159.05

7 febbraio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.52	più 5.0	E.S.E.	37.0
11	761.10	più 5.5	E.S.E.	39.8
18	762.49	più 4.5	E.	10.6

Osservazioni: Coperto incerto; Vento forte; Coperto incerto; Vento forte; Coperto incerto.

Comerci di Commercio. — Si richiama l'attenzione delle ditte cui potesse interessare, che il giorno 18 febbraio corr. si terrà presso la prefettura di Treviso, un'asta pubblica di 5 lotti di peluche, ed il 25 febbraio altra asta pubblica per 3 lotti di panno azzurro (preferibile per tappezzeria). Il relativo avviso d'asta è visibile presso la Camera di Commercio.

— Un'altra grossa asta seguirà il 14 corr. in Roma, nei locali della direzione generale della marina: del piroscafo denominato «Pesaro», già «Moltke» costruito nel 1901 ad Amburgo. La somma presunta è di lire 22 milioni. Il capitolato è visibile presso la Prefettura, Divisione, 1a, nelle ore d'ufficio.

Il Veglionissimo della Lega navale

La nave è in porto: una superba nave, che l'artista Ceschia creò dalla notte di sabato alla mattina di ieri, in cui la condusse in porto munita d'ogni attrezzo e persino di poderosi cannoni. La nave è nel porto della felicità. E che altro nome può darsi al porto che le fa cerchio dinanzi?... La volta celeste è tutta un bagliore di soli e di stelle che inondano di luce l'aria e la terra, e questa, riconoscente, lancia fin lassù i propri fiori; grandi archi leggeri leggeri che arditamente si concentrano nel lampadario, mazzi, rosai, svelte colonne... ma così genialmente disposta ogni cosa e con tanta intuizione artistica, da raggiungere un effetto quanto mai leggiadro. L'ideatore ed esecutore signor Casparini giardiniere fiorista e il suo più diretto interprete e collaboratore signor Antonini elettricista ebbero molte congratulazioni — e le meritarono: questo addobbo è stato l'unico veramente artistico del carnevale presente.

La nave è in porto. L'«equipaggio», però, non riposa — ma all'armonia delle linee, delle luci, dei colori aggiunge quella dei suoni. E la gioia si espande, e centocinquanta a duecento coppie seguono in platea il ritmo di quella musica talora gaia, rumorosamente gaia, talora patetica. Che caleidoscopio, quella platea, dove le tinte più svariate s'intrecciano, si fondono, si scompongono in mille bizzarre combinazioni!.. Ma perchè? soli e stelle si spengono? che avviene?... Ed ecco il vigile marinaio appostato sull'osservatorio della nave accendere il faro potente e frugare, con il fascio dei suoi raggi abbaglianti, ogni angolo — in alto, in basso, di fronte, ai lati, mentre le coppie si aggirano sempre, instancabili, alle note dell'instancabile orchestra...

La Lega Navale può essere lieta del successo. Il suo veglionissimo fu veramente il Veglionissimo del carnevale morente... Che poi la bella nave fosse giunta nel porto della felicità, noi non sapremmo garantirlo: dice anche il proverbio che le apparenze ingannano: certo è che della felicità il Sociale ebbe, questa notte, l'apparenza di essere proprio il porto agognato, ma ciò non esclude che quella felicità sia sfumata con le ultime luci delle mille lampadine, all'alba di oggi... Senonchè questo non è da imputarsi nè alla Lega Navale organizzatrice, nè agli artisti che prepararono l'ambiente delizioso, nè all'orchestra così abilmente guidata dal prof. Rambaldo Marcotti e nè infine alla buona volontà degli intervenuti.

A completare l'armamento della nave e il carattere di una festa promossa dalla Lega Navale, contribui la Navigazione Generale Italiana, mandando due salvagente autentici che spiccavano sui fianchi del naviglio ed una ruota del timone; e preparando in ogni palco un Manuale-prontuario tascabile della navigazione.

L'ultimo veglione

Questa sera si chiude la Stagione di carnevale con l'ultima veglia danzante: la Cavalchina, di beneficienza al Sociale.

La platea sarà tutta infiorate l'orchestra di Odorico Marcotti inviterà alle danze con i migliori ballabili.

Camera di Commercio e Industria. — Si rammenta che la seduta del Consiglio della Camera di Commercio e Industria di Udine avrà luogo 10 corr. con un importante ordine del giorno.

Ricreatorio festivo Udinese. Domenica, i bravi filodrammatici di questo Ricreatorio, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, diedero la brillante commedia in 4 atti.

L'«Attentato» Applauditi i signori Chiarandini, Franceschinis, Galliussi e Manfredo. Bravi anche i sig. Milcorich, Bonassi Cosmi... e tutti gli altri.

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, la commedia verrà ripetuta alle ore 5 pomeridiane.

Le stranezze d'un giovanotto

Alle 11.30 di ieri nei pressi di Porta Castellana un giovanotto, che appariva un po' agitato, estratta una rivoltella a tamburo sparava un paio di colpi all'aria prendendosela con qualche immaginario nemico.

Furono avvertiti gli agenti di pubblica Sicurezza che invitarono il giovanotto in Questura ove declinò le generalità: Fausto Clochiatti di anni 19 di Giuseppe di Via Martignacco 66. La rivoltella venne sequestrata ed il giovane fu sottoposto a visita medica, avendo commesso pure l'altro ieri alcune stranezze a casa, dove voleva appiccare il fuoco.

Il dottore dispose perchè il Clochiatti fosse inviato nel Manicomio sotto osservazione.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso rimarranno aperte, durante i giorni divieto vendita carne, le macellerie:

Milesi Andrea, Piazzetta del Gelso e Buiatti Luigi, Via Cividale. Occorre presentare regolare certificato.

Circolo giovanile «Lelio Michelini.» — Oggi, alle 8 pomeridiane trattenimento drammatico, col seguente programma: «L'arrivo degli attori», prologo tutto per ridere; «Simone il ferraio» commedia in tre atti, epoca presente; «Felice il cerimonioso», la nota farsa, recitata dai giovani esploratori cattolici. — Il signor Francesco Para canterà negli intermezzi «La Santa medaglia» del Faust. Al piano, siederà il maestro Gremese.

La media dei cambi

UDINE, 7. Francia 194.25 — Svizzera 443 — Londra 106.75 — Nuova Jork 27.75 — Berlino 44.25, — Belgio 203.50.

Sport

Oggi, sul campo sportivo di Via Mentana, gentilmente concesso, s'incontreranno le squadre di foot ball dell'Istituto e delle Tecniche. La formazione delle squadre, comprese le riserve «in ordine effettivo» sarà la seguente:

Tecniche: Bellotto, Boschetti, Daneu, De Faccio, Dal Dan, Felini, Falanti Ugo, Gerace, Lodolo, Plinio, Vau.

Istituto: Agosti, Blasic, Battos, Colussi, Codugnello, De Candido, Gamberini, Levini, Meneghini, Mainardis, Schüz, Toppini, Versegnassi.

L'incontro avrà luogo alle ore 14 precise.

Conforto per i vecchi

Reni sani nella vecchiaia vuol dire schiena soddisfacente, vista migliore, camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo e anche la idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiunge 0.40. — Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio Milano.

Beneficenza
Orfani d... Fontanini f... 25 in mor... Salbante C... in morte d... Giovanni 5...
Congrega... moria di C... como Com... Infanzia... della mam... Misaglio fa... 50, famigli... Casa di... Carso Orla... in morte de... iani ved. M... e Bianchi 5...
Mutilati... di Carso C... 10. In mor... Torossi Lu... In morte... Reccardi... Secondo 10... bitta Enea... amplia Anto... Michieli Er... 10, Tambu... Gio. Batta... 10, Valentin... 10, Novello...

Il pref. c... anche a no... e dei fratel... moria del... inviato al... rag. Luigi... preghiera d... quella di... ha ritenes... ha ripartita... refio Toma... colata e... colli dalle I...

Mutilati e... zione di U... bino Carso... tre e fami... famiglia... del Mestre... Associazio... Nell'annive... compianto... co. Maria... in morte de... ved. Pari, V... Casa di R... Senatore di... F. di Tarvis... Udine 25.
Commissio... per gli orfan... che ha sede... del bambino... Arture V... P. f. di Ta... Albergo S... Congregaz... della bamb... Antoni G. I... Grigni Clinio... imposte 100.... Società p... Comitato... offerto I... Colonia Alpi...

Importa... con p...

La Camera... ca che in n... la modificato... alpite da di... mittente, a... v. i *pacch*... estere che... to indicate... on siano a... dei M... *Saranno ac*... *pacchi che r*... *all'origine a*... *rrente.*
Merci la c... *tata da qu*... Caffè e sur... tabacco... orali, in qua... eccarina, cart... *Merci la c*... *itata da tut*... *lo dalla Fr*... *Svizzera:*
Cognac e li... vori da pelli... d'oro, lav... tre prezioso... industriale... incisi, do... ornamento... lavorati,... che di legn... rniti da dom... *Merci la cu*... *ata da tut*... *dalla Fra*... *gio, Svizzer*... *nada, Austr*... *America:*... Pizzi, tulli e... o, di cotone,... eccerie di legn... cartone, fuci... rtaruga, di co... e comuni,... ematografici...

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Lino Fontanini famiglia cav. Pietro Piussi 25 In morte della Marchesa Lucia Salbante Gemma Peressini Festa 10. In morte di Carso Orlando Pelizzo Giovanni 5, Romolo Tonini 10.

Congregazione di Carità. In memoria di Carlo Beria di Sale Giacomo Comessatti e famiglia 10.

Infanzia abbandonata. In morte della mamma Teresa Paiani ved. Misaglio famiglie Chittaro e Bianchi 10, famiglie Bianchi e Tallone 25.

Casa di Ricovero. In morte di Carso Orlando Marsilli e Gusmai 10 In morte della mamma Teresa Paiani ved. Misaglio famiglie Chittaro e Bianchi 50.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Carso Orlando rag. Vito Crainz 10. In morte di Rosa Levi in Pitassi Torossi Luigi e Adelaide 5.

In morte di Orlando Carso: Reccardini Evaristo L. 10, Bolzicco Secondo 10, Lenisa Antonio 10, Gubitta Enea 10, Larocca Paolo 10, Camuffo Antonio 10, Conti Quintino 10, Michieli Ernesto 10, Boschian Enrico 10, Tamburlini Antonio 10, Plaino Gio. Batta 10, Monterisi Leonardo 10, Valentis Gio Batta 10, Florit Ciro 10, Novello Guido 5. Totale L. 145.

Beneficenza

Il prof. comm. Bonaldo Stringher, anche a nome della sorella Luigia e del fratello dott. Vittorio, in memoria del venerato loro padre, ha inviato al nostro sindaco gr. uff. rag. Luigi Spezzotti L. 3000, con preghiera di erogarle a favore di quella o di quelle istituzioni udinesi che ritenesse di preferire. Il sindaco ha ripartita la somma fra l' Orfanotrofio Tomadini, l' Asilo dell' Immacolata e l'Asilo Marco Volpe per l'assistenza agli orfani di guerra, accolti dalle Istituzioni stesse.

Mutilati e invalidi di guerra, sezione di Udine. In morte del bambino Carso Orlando: Leone del Mestre e famiglia 10, Alceo del Mestre e famiglia 10, Alleanza ed Ericardo del Mestre 10.

Associazione Scuola e famiglia. Nell'anniversario della morte del compianto ingegnere Sergio Basevi, e co. Maria Celotti Caratti 20. — In morte della signora Anna Pirona ved. Pari, Vittoria Piccinini 5.

Casa di Ricovero. In memoria del Senatore di Prampero, il sig. A. P. F. di Tarvisio a mezzo Giornale di Udine 25.

Commissione comunale di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) In morte del bambino Carso Orlando di Italico Arturo Valzacchi 5. — In memoria del Senatore di Prampero A. P. F. di Tarvisio con recapito al Albergo Stazione L. 200.

Congregazione di Carità. In morte della bambina Anna Giuseppina Cantoni G. L. Micoli 50. — Sig. Grigni Clinio agente superiore delle Imposte 100.

Società protettrice dell' Infanzia Comitato Veglionissimo Studenti offerto L. 500 per un letto alla Colonia Alpina.

Importazioni dall'estero con pacchi postali

La Camera di Commercio comunica che in relazione al decreto ministeriale del 30 dicembre 1920 che ha modificato le tabelle delle merci colpite da divieto, saranno respinti al mittente, a datare dal 1 marzo p. v. i *pacchi postali* in arrivo dall'estero che contengano le merci sotto indicate, quando i pacchi stessi non siano accompagnati dal permesso del Ministero delle finanze. *Saranno eccezionalmente ammessi i pacchi che risulteranno spediti dall'origine a tutto il 28 febbraio corrente.*

Merci la cui importazione viene vietata da qualsiasi provenienza:

Caffè e surrogati del caffè, zucchero, tabacco in foglia, tabacchi lavorati, in quantità superiore a 4 kg ciascuna, carte da giuoco.

Merci la cui importazione viene vietata da tutte le provenienze, eccetto dalla Francia, Algeria, Belgio e Svizzera:

Cognac e liquori, tè, profumerie, lavori da pellicciaio, lavori e gioielli d'oro, lavori e gioielli d'argento e pietre preziose, escluse quelle per uso industriale, lavori di vetro arrotati, incisi, dorati, argentati, piume da ornamento greggie e lavorate, cappelli lavorati, mercerie fini, balocchi, ecc. di legno, ventagli, cappelli guarniti da donna, fiori finti.

Merci la cui importazione viene vietata da tutte le provenienze, eccetto dalla Francia, Algeria, Tunisia, Belgio, Svizzera, Gran Brettagna, Canadà, Australia, Stati Uniti del Nord America:

Pizzi, tulli e tessuti ricamati, di seta, di cotone, di lana e di seta, mercerie di legno, lavori di carta e cartone, fucili, pistole e rivoltelle, lavori di corallo, di madreperla, di tartaruga, di corna e di unghie, merci comuni, comprese le pellicole cinematografiche impressionate.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Si svolgono le interrogazioni: dell'on. Agostinoni sulle tasse scolastiche, aumentate per far fronte agli aumenti di stipendio agli insegnanti e che, nonostante gli aumenti, sono ancora fra le meno elevate d'Europa; e dell'on. Treves sulla sospensione dall' insegnamento dai professori Leoni e Fovel, della Università di Bologna, socialisti — sospensione che fu deliberata dal rettore, su parere del consiglio accademico, per evitare disordini e scandali da parte degli studenti eccitati dai misfatti compiuti da socialisti nella seduta ultima di quel consiglio comunale.

Da ultimo, si svolge l'interpellanza dell'on. Calò sulla soppressione del corso scientifico nei regi istituti di magistero femminile.

Dichiarazioni del ministro Sforza

SENATO. Dopo commemorato il senatore on. Tambosi, uno dei patriotti più illustri del Trentino, il Senato accolse le dichiarazioni del ministro agli esteri co. Sforza intorno ai risultati della Conferenza di Parigi e sull'azione da lui svolta quale rappresentante dell'Italia: azione moderatrice e conciliatrice fino ai limiti del possibile.

Il ministro, nel sobrio ma chiaro suo discorso, accenna a tutte le concessioni fatte alla Germania dalla conferenza — parecchie delle quali suggerite o sostenute dall' Italia. Mette in rilievo speciale la riduzione delle spese per le armate di occupazione, le quali oggi ammontano (secondo i calcoli tedeschi) a quindici miliardi di marchi carta all'anno, e che dal primo maggio prossimo, per il deliberato della conferenza, non potranno superare un massimo di 240 milioni marchi oro annuali, comprese, sulla proposta fatta dall' Italia, le spese delle costosissime commissioni militari interalleate.

Il nuovo progetto sarà comunicato al governo tedesco, il quale sarà invitato a partecipare al prossimo convegno fissato a Londra per la fine del mese. — Questo contatto (soggiunge il ministro) fu da me saldamente patrocinato a Parigi, come quello che meglio di qualsiasi formula unitaterale potrà servire a raggiungere una tollerabile sfera di cooperazione europea. Io ero stato a Spa e potevo portare a Parigi la dimostrazione che i contatti diretti erano stati utili.

Tocca quindi del riconoscimento degli Stati balcanici e della Georgia, al quale pure egli fu nettamente favorevole: nè questo è da vedersi una minor simpatia dell' Italia per il popolo russo. Attraverso le prove che la Russia ora subisce, noi, dicei intravediamo nell' avvenire la sua ricostruzione basata su larghi aggruppamenti federali e sul rispetto degli Stati limitrofi, che renderà facile la vita dei nuovi Stati anche in confronto del loro grande vicino.

E viene a parlare dell' Austria, ch' è in condizioni economiche gravissime. Egli propose alla conferenza di considerare il problema dell' Austria come un problema ed un interesse internazionale, da risolvere organicamente con mezzi internazionali: e questo concetto divenne una delle basi direttive del progetto testè preparato a Parigi.

Il progetto preparato a Parigi si compone di tre elementi fondamentali: I. Il differimento a più tardi, e sotto certe condizioni, di tutte le obbligazioni che pesano sull'Austria a fine di rendere possibile, nella ricostruzione economica del paese, l'intervento di capitali privati. II. La cooperazione al risanamento finanziario dell' Austria di un comitato di tecnici finanziari, rappresentanti i paesi creditori, che noi abbiamo voluto nominati dallo stesso Governo austriaco, sia pure coll' approvazione dei Governi alleati, per riportare il bilancio dello Stato ed il corso della corona ad una situazione meno disastrosa dell'attuale. III Il provvedimento di mezzi finanziari per la vita industriale e commerciale del paese attraverso un gruppo bancario internazionale, cui sarebbero concesse garanzie adeguate, e che avrebbe lo scopo di rimettere in vita l' attività industriale ed agricola dell' Austria, i traffici con l' estero e provvedere al risanamento della finanza del paese.

Egli non ha dubbio che i gruppi bancari italiani, come quelli inglesi, francesi, americani sentano l'importanza e l'interesse di esserne a parte e vi cooperino nelle proporzioni necessarie. Sarà onore dell'Italia (soggiunge) aver proposto e propugnato il soccorso cordiale, senza secondi fini di supremazia politica ed economica, al paese vicino, obliando tutti i rancori del passato. Sarà ricordato un giorno che dalla vittoria che riportò alle Alpi nostre il confine fra i due popoli, noi traemmo una nuova ragione morale di venire, malgrado le nostre attuali ristrettezze in soccorso di chi tanto più di noi soffriva.

Il Ministro co. Sforza così conchiude, fra vivissimi applausi:

— I popoli che hanno sofferto vorrebbero un cammino più rapido verso la pace vera, ma pure, verso le manchevolezze morali, le passioni politiche e di particolare interesse è innegabile, e per chi guardi con occhio sereno, che ci si avvia più rapidamente che non paia, verso una atmosfera di tolleranza e di collaborazione.

L'Italia, on. colleghi, lavorando con efficacia; e perciò solo senza provocanti accentuazioni, all'avvento di questa atmosfera, sa di prestar ancora un vero prezioso aiuto ai suoi compagni d'armi di ieri, come sa di compiere il dovere che la sua storia ed il suo genio le dettano verso l'Europa di domani.

Una sorpresa

L'ultima parte della seduta a una interpellanza del senatore Tommasi al ministro della marina, sulla convenienza di ripristinare come nave da battaglia la risorta corazzata «Leonardo da Vinci». Dopo vivace discussione si propone un ordine del giorno col quale si fanno voti che la «Leonardo da Vinci» torni a far parte della flotta italiana. Il ministro della marina on. Sechi porta all'ordine del giorno questa aggiunta: «purchè l'entità della spesa del ripristino sia compensata dell'entità della maggiore efficenza della marina militare».

Si vota separatamente l'ordine del giorno presentato da un gruppo di senatori e da l'aggiunta desiderata dal ministro: quello è approvato, questa respinta a notevole maggioranza (*vivissimi commenti*).

Tre morti e numerosi feriti a Busseto

per l' uccisione proditoria di un fascista

Piacenza. — 7. La cittadina di Busseto, in provincia di Parma è stata improvvisamente turbata stamani da gravi e sanguinosi conflitti.

Nella notte di ieri, al teatro comunale, vi era un grande veglione. Vi parteciparono anche i fratelli Bergamaschi, di Desanzone Piacentino. I Bergamaschi sono molto noti anche a causa di un luttuoso episodio svoltosi due anni or sono in occasione di uno sciopero agrario. Essi che abitano una loro fattoria isolata nella campagna di Desanzone, erano stati assaliti da una folla di scioperanti contro i quali spararono, sicchè si ebbero a deplorare parecchi morti. Denunciati per omicidio, furono assolti dalla Sezione d' accusa di Parma per avere agito in istato di legittima difesa.

Questa mane, verso le cinque mentre il Vittorio Bergamasco (entrato or non è molto a far parte del direttorio dei fascisti di Busseto) usciva con un cugino dal veglione, si compiva contro di lui una brutale vendetta. Mentre attraversava la piazza del paese paese per recarsi a prendere l' atomobile che doveva condurlo a casa, due colpi di fucile lo stendevano improvvisamente al suolo cadavere. Mentre si provvedeva al trasporto della salma ed accorrevano l' autorità, terminava il veglione. Erano le sei e la folla, uscendo dal comunale, apprendeva il tragico episodio. Si formarono presto due partiti contrari: fascisti ed agricoltori: per il Bergamaschi i fascisti, i contadini invece contrari. Le due fazioni si azzuffarono sparando colpi di rivoltella. Incominciarono a cadere i primi feriti. Accorsero i carabinieri ai quali altri se ne aggiunsero, chiamati di rinforzo, perchè la zuffa tra i due partiti continuava micidiale e andava assumendo il carattere d' una vera battaglia.

La forza armata accorsa tentò invano lo scoglimento e venne ostilmente accolta e sopraffatta, così da dover far uso alle armi. Avvenne così un conflitto sanguinoso, durante il quale vi furono morti e feriti. Oltre Vittorio Bergamaschi, rimase ucciso certo Sogliani, e mortalmente ferito certo Cantarelli, che, trasportato d' urgenza all' ospedale di Borgo S. Donnino, pare sia morto appena ricoverato. Altri feriti in condizioni gravissime sono il contadino Cesare Dragui, ed altri non ancora identificati, nonchè un appuntato dei carabinieri, con gravi ferite al capo. Vi sono, poi numerosi altri feriti più o meno leggermente.

Dalle ultime notizie giunte stamani da Busseto, risulterebbe che si sia ristabilita un pò di calma, ma vi è in tutti un gran fermento tanto che si temono ulteriori tristi episodi. Sono stati inviati da Parma, Piacenza, e Fiorenzuola rinforzi di carabinieri e di truppe.

Stasera l'uccisore del Vittorio Bergamaschi è stato riconosciuta e consegnato ai carabinieri.

E' permessa l'esportazione dell'olio.

ROMA 7. — La Gazzetta uff. pubblica il seguente decreto del Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi.

Art. 1 ferme restando le disposizioni contenute dell'art. 3 del decreto 20 ottobre 1920, è libera e non soggetta ad alcun vincolo l'esportazione dell'olio di oliva da provincia a provincia.

Art 2. I prefetti delle provincie di produzione potranno previa autorizzazione del commissario generale agli Approvvigionamenti e consumi procedere alla requisizione del quantitativo di olio al fabbisogno della provincia e del quale non sia altrimenti possibile assicurare il rifornimento.

Art. 3. Le infrazione alle disposizioni del presente decreto saranno punite a norma dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 N.o 780 e 18 aprile 1918 n.o 419.

Il Governo ha inoltre con decreto odierno, provveduto perchè il prezzo dell'olio di semi sia ribassato da 900 a lire 800.

Un esercito greco di settantamila uomini contro i turchi

COSTANTINOPOLI 8. — In seguito alle notizie da Smirne che i Greci forti di oltre settantamila uomini organizzano una nuova offensiva nell'Asia minore, i Turchi fanno grandi preparativi per organizzare l'esercito Ellenico. Secondo le informazioni provenienti dal capo dei Kemalisti che se i Greci riescono ad ottenere qualche vantaggio colla loro imminente azione, le forze ottomane si ritirerebbero nell'interno ove organizzerebbero la resistenza all'infinito.

La morte del podestà di Trento.

TRENTO 8. — E' morto il senatore Antonio Tombosi ex podestà di Trento et ex deputato.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Italico Orlando e famiglia sentitamente ringraziano tutte quelle gentili e pietose persone che vollero in ogni guisa partecipare al loro grave lutto, per la perdita dell' indimenticabile

Carso

Udine, 8 febbraio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo mercoledì e sabato) = D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 = A. 10.15. = — D. 17.20 = 21.15. (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Parenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) = A. 18.30

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) = 17.45 (x) — 22.15 (x) =

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20.50

Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8 15 = 9.15 = 10.15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18 30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,

Attimis 11 = 16 30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,

Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,

Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,

Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola

(*) Tranno che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8 40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 = 19.